

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³⁰⁶
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Gv 20,19-31 Domenica della Divina Misericordia

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Viene in mezzo a noi, intimoriti. E porta dei doni, ancora oggi. La pace che nasce dal saperci amati, dal sapere che il mondo ha un senso e un progetto. La sua presenza discreta e nascosta che, quando avvertita, ci inebria di gioia anche se solo per un attimo. Lo Spirito Santo che ci fa discepoli, che ci rende testimoni credibili. E il perdono ricevuto, da dare, da predicare in un mondo rabbioso, in cui tutti sono aggressivi e si sentono vittime, in cui tutti fingono di essere felici senza essersi dati pace. Viene il Signore, anche per i ritardatari.

Chiedetelo a Tommaso, patrono dei credenti feriti e fragili. Chiedetelo in questa giornata che celebra la divina misericordia. Quella che scioglie la nostra durezza e fa piangere a dirotto. Grande credente, Tommaso. Un entusiasta, un altruista, un buono. Disposto a seguire Gesù fino alla morte, quando questi decide di andare a salvare Lazzaro, anche se la cosa, come sarà, è altamente pericolosa. Tommaso che vuole conoscere la strada per raggiungere Dio e che scopre che Cristo è la vita, la verità, la vita. Un entusiasta. Un generoso. Uno che getta il cuore oltre l'ostacolo. Che si è rimboccato le maniche in parrocchia, che ha tenuto duro quando tutti hanno mollato, che ha sopportato i chiari di luna del nuovo parroco, che è rimasto fedele quando la chiesa si è progressi-

vamente svuotata e i suoi amici, crescendo, gli hanno dato del semplicitto da compatire.

Poi è arrivato l'uragano. Quell'arresto inatteso, improvviso che tutto ha devastato. E il processo. E la croce. E la morte. La paura, l'orrore, hanno lasciato spazio ad un'altra emozione: la vergogna. Vergogna per essere fuggiti. Dodici ore dopo avere ricevuto il pane del cammino, la presenza eucaristica. Vergogna per non averlo difeso. Per non essere rimasto.

Quando Tommaso trova il coraggio e riappare nella stanza superiore ritrova tutti gli altri. Non fa in tempo a parlare che viene assalito dal loro entusiasmo. Lo abbiamo visto. È lui. È davvero risorto! Il cuore di Tommaso è un pezzo di ghiaccio. Cosa? Come? Chi? Proprio loro gli parlano del risorto. Proprio i suoi compagni che, come lui, hanno fallito. Orribili ed inutili discepoli. Non crederò, sentenza Tommaso. Non può credere alle parole dette da persone tanto incoerenti. Come molti non credono più alle parole del Vangelo perché siamo noi a pronunciarle. Perché la chiesa ha sporcato la sua veste bianca, perché ferite putrescenti ne hanno devastato il volto. Che tutti stiamo sperimentando, che, a volte, abbiamo contribuito a creare. Tommaso non crede alla parole dei suoi compagni perché non riesce a perdonarli, non riesce a perdonarsi, perché il suo sguardo è intorbidito e il suo cuore sperso e rabbioso.

Eppure resta. Non se va sbattendo la porta o, peggio sentendosi diverso, superiore, migliore. Resta, nonostante tutto. Lo troviamo ancora con i discepoli dopo una settimana, proprio come oggi. E fa benissimo a rimanere in quella comunità scassata. Eccolo. Viene apposta per lui, il Signore. Perché ogni pecora perduta è importante, perché Tommaso è importante. Viene appositamente per lui e gli mostra le ferite dei chiodi, il colpo di lancia. Come a dire: so che hai sofferto, Tommaso. Anch'io ho sofferto. Guarda. E Tommaso cede. Primo fra gli umani a professare Dio quel Cristo. E piange di gioia perché ogni dubbio, ogni dolore scompare quando è condiviso col risorto. Perché vede il suo dolore redento, il suo peccato scordato, la sua fragilità colmata. Perché si sente amato esattamente per quello che è: povero.

Siamo noi Tommaso. Sono io. Entusiasta e fragile, contraddittorio e inutile, appassionato e incoerente. Sono io, Tommaso, mio gemello. Io ferito dall'incoerenza della Chiesa. Io che ferisco con la mia incoerenza. Eppure, con chi osa, con chi crede, libero e vero. A voi, fratelli e sorelle smarriti, discepoli e discepole scossi dal dolore, dal lutto, dalla paura. A voi che state resistendo nelle parrocchie, che amate nonostante tutto. A voi che costruite invece di distruggere. A voi che volete tornare al Vangelo e vi siete scoperti amati. A noi tutti, oggi, come a Tommaso, il Risorto dice: "coraggio".

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 15 al 23 aprile 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 15</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Settimo di Antonia Marzi Arnaldo	Cammini di fede
<i>domenica 16</i> Domenica della Divina Misericordia	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera 11.00 Triangia dG	Per la Comunità Pastorale Carla, Mirco, Vincenzo, Gigliola Rosa e Carlo don Narciso, Marino, Luciano e Alessandro Mandelli	Prima Comunione Prima Comunione
<i>lunedì 17</i>			
<i>martedì 18</i>	18.00 Ponchiera		
<i>mercoledì 19</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
<i>giovedì 20</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Elio	19.30 Incontro e cena per gli adolescenti
<i>venerdì 21</i>	18.00 Mossini		
<i>sabato 22</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna		
<i>domenica 23</i> III Domenica di Pasqua	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera dG 11.00 Triangia	Franco, Attilio, Maria, Alice Scilironi Rinaldo e Adele	Prima Comunione

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Fino alla fine di giugno, in concomitanza con le benedizioni pasquali, con le celebrazioni per il mese di maggio e con il Grest, il normale orario delle Messe feriali subirà delle variazioni. Controllare ogni settimana questo bollettino per verificare il giorno e l'orario di celebrazione delle Messe feriali nelle varie chiese.

Iniziano le **benedizioni delle famiglie a Ponchiera**, nei pomeriggi di alcuni giorni feriali dalle 15 fino all'orario delle Messe. Nelle altre parrocchie l'acqua benedetta verrà distribuita al termine delle Messe serali che verranno celebrate nel mese di maggio nelle varie contrade e rioni.

Giovedì 20 aprile alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini si terrà la **cena e l'incontro per i ragazzi di terza media e delle superiori**.